

SAN LUCA-MONTE VENERE CON I #VESCOVI CAVINA E NEGRI

di Albachiara Cristiani

Vi presento il programma del trekking san Luca-Monte Venero sulle orme di Rolando Rivi e Jose Sanchez del Rio.

Il Cardinale Caffarra è entusiasta dell'iniziativa e, come avrete potuto leggere in Bolognesette e resto del Carlino, ha patrocinato l'iniziativa.

Da quando ho trovato quella croce di 14 metri innalzata da don Dario Zanini nel '56 ho deciso di gridare al mondo intero la Gioia della resurrezione. Tantissimi passi dobbiamo ancora fare sulla piana di Monte Venero, lavori importanti di ristrutturazione ancora da terminare eppure è già luogo di preghiera.

In questo tempo particolarmente difficile in cui leggi diaboliche ci vengono proposte/imposte la Croce ci ricorda che sappiamo chi Chi è il vincitore e Chi avrà l'ultima parola e certa che la lotta non sarà vana se rimaniamo saldi nella verità come i due piccoli beati martiri. Ho proposto questo trekking/cammino, senza portare nulla con noi se non l'indispensabile come dovremo fare nell'incontro finale con Cristo. Il sacrificio di tanti chilometri a piedi verrà alleggerito perché condiviso da due vescovi: Sua Ecc.za mons. Francesco Cavina, vescovo di Carpi, e Sua Ecc.za mons. Luigi Negri, vescovo di Ferrara-Comacchio. Il primo dei due mi ha insegnato a puntare la sveglia e con il rosario in mano camminare in processione ogni primo sabato del

L'iniziativa, che ha su di sé l'entusiasta patrocinio del cardinal Caffarra, intende impetrare da Rolando Rivi e José Sanchez del Rio una fede solida

meze fino a santa Croce dove Lui stesso ci celebra la santa messa offerta per le vocazioni, tema particolarmente caro al vescovo. Bene mons. Cavina partirà con noi da san Luca e ci accompagnerà in tutto il percorso. È un evento straordinario soprattutto ora che la chiesa viene strattinata qua e là dall'estero e dall'interno: ne vediamo sempre e solo le ombre scure ma un vescovo che cammina con il popolo, suda con il popolo, prega con il popolo, si siederà mi auguro anche a ridere e scherzare con noi, perché non viene gridato dai tetti, annunciato al telegiornale, scritto sulle prime pagine dei quotidiani? Ebbene è ora di farlo, il Signore ci chiede di essere numerosi a offrire questi due giorni per le vocazioni, e per chi non potesse fare entrambe le giornate è possibile aggregarsi anche solo la domenica che verrà conclusa con messa solenne di sua.ecc.za mons. Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara-Comacchio da cui ho imparato che se devo scegliere fra le amicizie e la sequela di Cristo, la priorità va data alla sequela di Cristo. Penso che tuonerà nella celebrazione delle 18:30 alla piana sotto la croce di don Dario, presentandoci il martirio oggi, insegnandoci con la preghiera da lui composta sui due bimbi martiri che la lot-

Camminata - Trekking
San Luca - Monte Venero
"Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo e si compiace della sua via" (salmo 37,23)

Parteciperanno:
S. Ecc. Mons. Luigi Negri
Arcivescovo di Ferrara e Comacchio
S. Ecc. Mons. Francesco Cavina
Vescovo di Carpi

Con la testimonianza di:
Pietro Sarubbi
Attore in "The Passion" di Mel Gibson
e comico di Zeig
e l'avvocato Gianfranco Amato
presidente dei Giuristi per la Vita

Con il patrocinio dell'Arcidiocesi di Bologna

«Mia figlia, F.d.I.»: il racconto di una #madre

Continua a far discutere la vicenda dei Francescani dell'Immacolata, fondati da padre Stefano Manelli, commissariati dalla Santa Sede nel 2013 e ora finiti nel mirino della Guardia di Finanza per diversi milioni di euro sottratti al controllo del commissario apostolico. Spuntano ora accuse di molestie da alcune suore all'indirizzo il fondatore. La madre di una religiosa parla con noi

di Gianluca Martone

Sulle gravissime accuse mosse da ex suore e frati nei riguardi di Padre Stefano Maria Manelli, Fondatore dei Frati Francescani dell'Immacolata, ha voluto rilasciare un'eccezionale testimonianza anche la signora Luisa De Vita, mamma di Madre Maria Gabriella Iannelli, al nostro quotidiano, in esclusiva nazionale.

1) Alcuni giorni fa è stato pubblicato un articolo su "Il Mattino" a firma di Loredana Zarella, poi ripreso anche dall'Huffington Post, nel quale vengono riportate accuse gravissime nei riguardi di Padre Stefano Maria Manelli, Fondatore dei Frati Francescani dell'Immacolata. Qual è il suo pensiero in merito a questa vicenda?

Conosco padre Stefano da quando mia figlia è entrata in convento e posso dire che egli è tutto il contrario delle bugie che sono scritte in quell'articolo. Io penso che padre Stefano ha fatto tanto bene a tante persone, e questo non lo merita affatto! Non so perché ci si accanisce tanto contro padre Stefano e penso che dietro tuttocci sono i nemici della Chiesa che vogliono distruggere il bene!

2) Nell'articolo, recito testualmente, sempre in base all'accusa, "Padre Stefano avrebbe colpito le suore con vessazioni costanti, ricatti e mortificazioni. Tutto per ottenere la fedeltà assoluta delle religiose. Un patto di fedeltà che sarebbe stato siglato con il sangue".

Queste sono menzogne! Sa... una mamma conosce bene i figli e intuisce tutto. Mia figlia è stata sempre una ragazza intelligente e libera da condizionamenti. Si è fatta suora solo perché ha capito che questo era il progetto di Dio per lei e non per aver subito piogio o ricatti. Non è il tipo che si lascia piegare da cose del genere e sono convinta che se è entrata nell'Istituto di padre Manelli e se ci rimane è solo perché lui ha trovato quell'amore a Dio e alla Madonna che ha sempre cercato. Del resto anche per mia esperienza ho visto in padre Manelli sempre tanto amore e tanta paternità.

3) Alcune ex religiose hanno dichiarato di essere uscite dall'Istituto per le vessazioni, i ricatti e le mortificazioni che avrebbero subito da Padre Manelli. Le loro testimonianze, secondo quanto riportano i comunicati stampa, sono state depositate presso la Santa Sede a partire dal 1998 e portate in Procura dall'avvocato Giuseppe Sarno. Cosa dice al riguardo?

Io penso che se qualche ex-religiosa con la lingua avvelenata dice delle cose cattive riguardo al fondatore e ai superiori dell'Istituto da cui è uscita, forse proprio con l'intento di calunniare, non bisogna darle molto retta, e che bisognerebbe ascoltare le altre 300 e più che sono ancora nell'Istituto e che a guardarle, serene e sorridenti, non

ta contro le potenze malefiche che sembrano invincibili si possono superare. Ripartiamo dai bimbi Martiri insieme ai nostri pastori che si espongono, entrambi li abbiamo visti al cinema commossi alla visione di Cristiada, entrambi a firmare la moratoria contro utero in affitto, entrambi schierati contro l'ideologia gender, io ci metto la faccia con loro e tu? Dai che ti aspetto ad animare i due giorni, c'è bisogno anche di te.

Non posso dimenticare la partecipazione straordinaria dell'attore Pietro Sarubbi, testimone anche

mi sembrano affatto vittime di vessazioni e di abusi... E poi sono tante che ancora entrano... che lasciano tutto, come fece mia figlia più di 20 anni fa; un "mostro" di crudeltà come loro descrivono padre Stefano potrebbe mai ottenere questi frutti? Io penso, invece, che queste ragazze che entrano sono un vero miracolo, visto che negli altri Istituti che ho conosciuto è difficile vedere suore così giovani, e sono profondamente addolorate per come stanno trattando questo Istituto così fiorente.

4) Sua figlia le ha mai confidato la presenza di simili problemi nel suo Istituto o manifestato scontentezza per qualche motivo?

Come ho già detto, mia figlia è suora da più di venti anni e non mi ha mai raccontato qualcosa del genere. Ha sempre manifestato stima e fiducia nei confronti di padre Stefano; mi ha sempre parlato con entusiasmo dell'amore alla Madonna e a Gesù, spingendomi a crescere spiritualmente. E infatti, insieme a lei sono cresciuta molto; ho conosciuto anche io personalmente padre Stefano, mi sono confessata da lui diverse volte ricevendone preziosi consigli, ho partecipato a ritiri e conferenze tenuti da lui e da altri frati, e ne ho tratto grandi benefici per la mia anima.

Io sono disgustata e indignata per le accuse gravissime apparse su alcuni giornali che colpiscono la dignità e onestà di un sacer-

dote come padre Manelli e che indirettamente mettono in dubbio anche la purezza delle suore. Mi sembra che si sia superato ogni limite e invoco che chi di dovere faccia tutto ciò che è possibile per far cessare questa opera di demolizione dell'ottima reputazione delle suore e dei loro Fondatori. Come mamma di una suora penso di interpretare il pensiero di tanti genitori che vedono le proprie figlie tanto gravemente calunniate, sapendo invece che la realtà è ben altra e che nell'Istituto esse hanno trovato quell'oasi di purezza che ormai è impossibile trovare in questo mondo così corrotto!!

5) Lei è contenta della scelta di vita compiuta da sua figlia? Qual è la sua opinione su questa Famiglia religiosa dopo le recenti notizie?

Sì, sono contenta, perché mia figlia è contenta. All'inizio il distacco è stato un po' difficile per entrambe, ma la grazia di Dio ci ha aiutato tanto.

Riguardo a questa Famiglia religiosa io devo dire sinceramente che spesso piango per tutto quello che sta succedendo. Sono dispiaciuta tanto anche per i Frati Francescani dell'Immacolata, che ho sempre ammirato e stimato e che adesso vedo così provati. Conosco quanto bene hanno fatto e so che possono continuare a fare tanto bene.

Non riesco a capacitarmi del perché di tutto questo: questi frati e queste suore non hanno mai fatto niente di male, hanno lasciato casa e famiglia per rispondere alla chiamata di Dio, pregano, vivono in maniera semplice e povera, fanno tanto bene alle anime con il loro apostolato... perché vengono colpiti in questo modo? Vorrei chiedere al Papa di aiutarli, di comprenderli, di apprezzarli, perché sono veramente una speranza per la Chiesa, ma sono impotente, e non mi resta che pregare.

6) San Pio disse riferendosi alla famiglia Manelli: «Questa è la mia famiglia. Me ne faccio un dovere di proteggerla e di difenderla». Secondo lei come si possono interpretare le attuali vicende in relazione a questa significativa affermazione, pronunciata da uno dei più grandi Santi dei nostri

tempi?
Spero che padre Pio intervenga a difendere e proteggere non solo la famiglia di sangue di padre Manelli, ma anche quella religiosa, la famiglia dei Francescani dell'Immacolata. Padre Manelli ha donato a questa sua famiglia religiosa quegli insegnamenti che egli, come figlio spirituale ha ricevuto a sua volta da padre Pio. Questa famiglia religiosa, quindi, è davvero anch'essa la famiglia di padre Pio e confido che lui la protegga. ■



ALEXANDER E JANETTE, E TUTTI GLI ALTRI: FINCHE #MORTE NON VI CONGIUNGA

Innamorati fin da bambini, sposatisi nel 1940. Dopo 75 anni di matrimonio sono morti praticamente insieme: lei è spirata il giorno dopo aver raccolto il di lui ultimo respiro

di Raffaele Dicembrino

Una storia commovente sull'amore eterno giunge dagli Stati Uniti. Seppur, nella nostra sempre più egocentrica società, possa apparire una favola, si tratta di una storia incredibilmente vera. Il bene ed il bello di cui vi scriviamo spesso (e che in troppi ritengono una chimera) esiste davvero e non è un caso unico!

Jeanette e Alexander hanno trascorso l'intera vita insieme e sono morti praticamente tenendosi per mano. Prima si è spento lui tra le braccia della sua amata, lei lo ha raggiunto il giorno dopo.

Si sono conosciuti e innamorati quando erano ancora due bambini, si sono sposati nel 1940 e per 75 lunghi anni hanno vissuto l'uno accanto all'altra. E alla fine i due amanti sono morti anche l'uno accanto all'altra, a poche ore di distanza.

Questa la "dolce" storia di Jeanette e Alexander Toczo, 96 anni lei e 95 il marito.

Entrambi nati nel Connecticut, Jeanette e Alexander erano figli di immigrati polacchi. I due coniugi si sono innamorati quando erano ancora dei bambini, si sono sposati nel 1940 e hanno avuto cinque figli. Alexander ha lavorato nella Marina militare Usa durante la Seconda Guerra Mondiale e, tra il 1950 e il 1960, in un'agenzia pubblicitaria a New York. Insieme a sua moglie ha viaggiato e nel 1970 la coppia si è trasferita a San Diego, in California. La salute dei due anziani è peggiorata quando lui si è rotto il femore in seguito a una

caduta. Alexander era un appassionato di golf e giocava ogni giorno, ma dopo quella caduta non si è più alzato dal letto. Anche la moglie ha iniziato a star male e così i due anziani hanno trascorso gli ultimi giorni della loro vita a letto, l'uno accanto all'altro. Il loro desiderio era quello, morire vicini.

Il primo a morire è stato il signor Alexander, il 17 giugno scorso: l'anziano si è spento esattamente come voleva, tra le braccia di sua moglie. "Questo è quello che volevi - ha detto Jeanette - sei morto tra le mie braccia e io ti amo. Aspettami, arrivo presto". La signora Jeanette si è spenta meno di 24 ore dopo suo marito. La coppia è stata sepolta nel giorno in cui marito e moglie avrebbero festeggiato il loro 75esimo anniversario di matrimonio.



Un altro caso simile è avvenuto sempre negli Usa nello scorso aprile. Nel Kentucky, William "Wild Bill" Wilson, di 93 anni e sua moglie Lillian Karr (89) si sono spenti insieme, passando a miglior vita a due minuti di distanza l'uno dall'altro dopo un'unione in matrimonio che era durata la bellezza di 73 anni. I due erano entrambi malati di Alzheimer e ormai vivevano separati in due diverse case di cura. Il loro figlio Doug, però, facendosi carico di sorreggere gli anziani genitori travagliati dalla terribile malattia, spesso accompagnava la madre a visitare il padre e, in più di una circostanza, si è detto certo che i due riuscivano a leggerli nel profondo, anche quando i problemi di comunicazione diventavano molto evidenti.

Il figlio Doug, 66 anni, nel cuore della notte ha ricevuto le due telefonate che gli comunicavano le morti dei suoi amati genitori. Nonostante la separazione forzata, il palpito dei cuori dei due consorti ha battuto all'unisono fino alla fine. "I miei genitori hanno avuto una grande vita insieme ed è per questo che sono andati via così - ha commentato Doug -; la mia famiglia ha accolto questo evento come una benedizione perché ci darà la possibilità di celebrare la loro morte in un unico funerale, e sarà più facile per noi superare questo immenso dolore".

L'amore di William e Lillian era iniziato alle scuole superiori, dove entrambi, oltre a studiare, erano giovani atleti. Poi si sposarono pur non avendo la benedizione dei propri genitori e il loro matrimonio dovette subire gli stravolgimenti della seconda guerra mondiale (Bill si arruolò nell'esercito) e di numerosi trasferimenti e cambiamenti di posti di lavoro. Alla fine, però, Bill riuscì a fare fortuna

aprendo uno studio immobiliare col quale ha nutrito la sua famiglia, con i tre figli avuti da Lillian. William "Wild Bill" si era procurato questo nomignolo, poi, in un programma radiofonico del mattino in cui compariva in una rubrica con questo appellativo. Con "Wild Bill" era conosciuto anche nella casa di cura.

Commovente anche la storia di Jerry ed Edith Dunn, due anziani di Spanish Fork. Jerry ed Edith, infatti, nati entrambi nel 1931, sono morti a distanza di nove ore l'uno dall'altro dopo aver trascorso 63 anni insieme. Si erano conosciuti ai tempi del liceo, quando erano giovani e spensierati. Da allora hanno vissuto in simbiosi ogni giorno della loro esistenza. Hanno superato gioie e dolori. Hanno allevato due figli, Deanna e Donald. E, quando l'età si è fatta più avanzata, hanno avuto anche la fortuna di godersi 7 nipoti e 14 pronipoti.

Negli ultimi anni Edith aveva cominciato a soffrire di demenza senile e di diabete. A quel punto Jerry, 26 anni nell'esercito americano ed ex veterano di guerra in Vietnam e Corea prima di lavorare come postino a Spanish Fork, non aveva gettato la spugna. Si svegliava alle 5 del mattino e tre volte alla settimana portava l'amata moglie a fare la dialisi. Fino all'ultimo momento, pur di non mandarla in una casa di cura, ha mantenuto la promessa di assisterla personalmente. Poi però una brutta caduta aveva infiacchito pesantemente

te la salute di Jerry. Nel giro di poco l'anziano è morto nel suo letto. Edith, seppure preda della demenza, ha percepito la definitiva assenza del marito. Ed è morta anche lei. Dopo sole nove ore. "Tutti pensavano che mamma sarebbe morta per prima - hanno spiegato i figli - ma sapevamo che papà l'avrebbe preceduta perché non voleva che lei avesse paura". Ora Jerry ed Edith giacciono entrambi in una semplice tomba nel cimitero di Spanish Fork. Uno vicino all'altra, nella morte come nella vita.

E in Italia? Storie d'amore che sfidano lo scorrere del tempo non avvengono solo negli Usa. Circa quattro mesi fa proprio l'Italia è stata lo scenario di un episodio simile a quello della coppia americana. Marcello e Maria, 90 e 88 anni, due anziani della provincia di Prato, sono morti a pochi minuti di distanza dopo 63 anni di matrimonio. Anche in questo caso se ne è andato prima il marito, a seguito di un incidente. Poi la moglie, prima ancora di sapere che il compagno di una vita non c'era più, è spirata a causa di un attacco di cuore.

Un caso salito alla ribalta delle cronache è del settembre del 2014.

Dopo 61 anni di matrimonio hanno lasciato questo mondo insieme. Santo Masi, 86 anni, e la moglie Gesualda Mangione, si sono spenti due giorni fa a San Michele di Ganzaria, nel Catanese, lasciando fra loro una distanza di sedici ore. Prima è mancato lui, alle 6 del mattino, poi lei, alle 22. Come hanno detto i quattro figli, "i nostri genitori hanno vissuto una vita comune in tutto, adesso sono uniti anche nell'eternità". ■

IL #VANGELO DEL GIORNO

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?»
E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».